

«Architettura», copertine di concetto

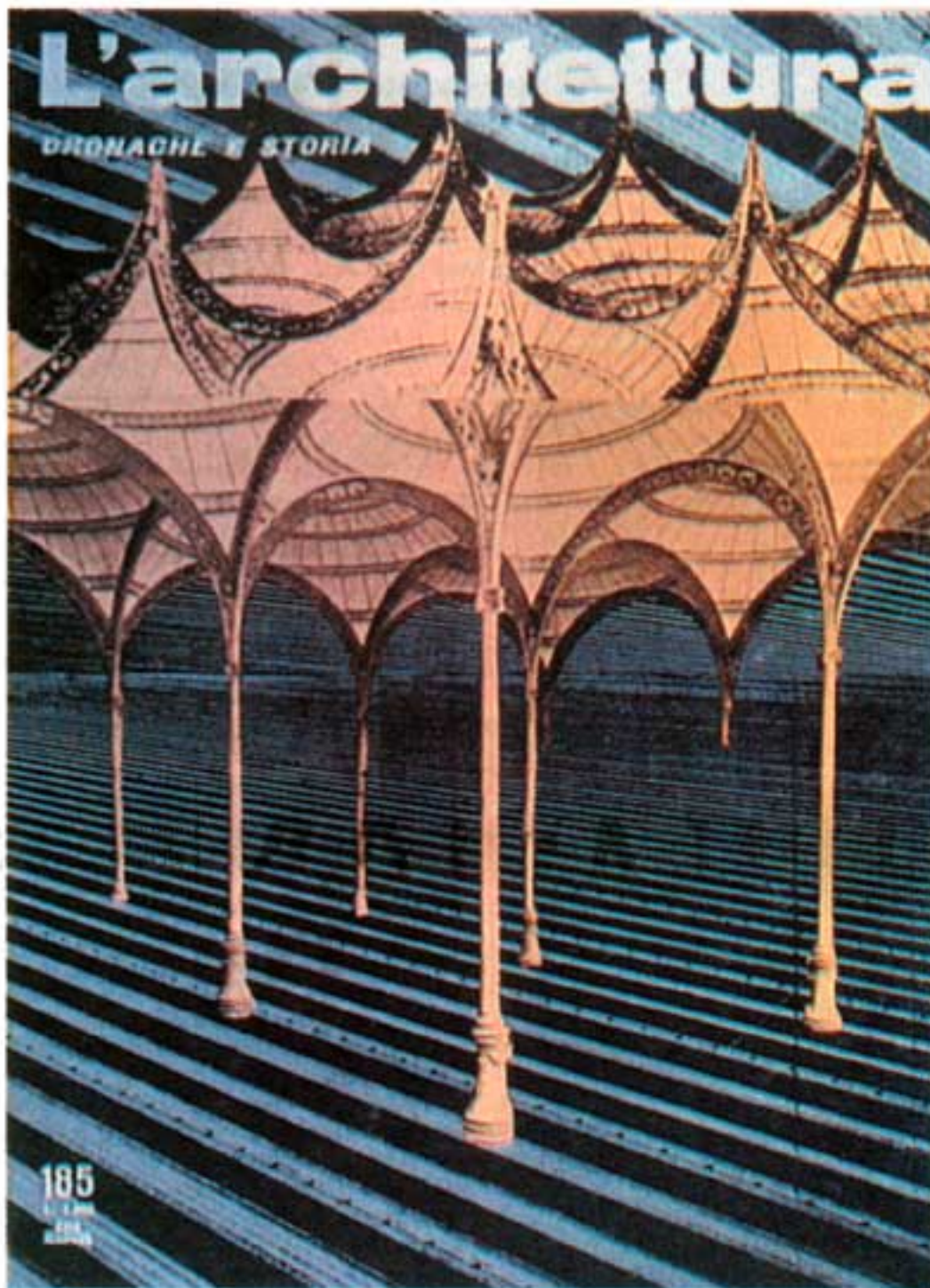
A Roma una mostra presenta quattrocento bozzetti realizzati dal '55 al '97 per la rivista di Bruno Zevi

Giuseppe Mario Oliveri

Il ritorno di Bruno Zevi dall'America, che coincise con l'uscita del libro *Verso un'architettura organica*, significò per me la scoperta di F. L. Wright come contrappunto a Le Corbusier. I nuovi principi informativi insiti nella poetica di Wright sconvolsero il mondo dell'architettura razionalista. La lettura del libro di Zevi, effettuata prima ancora di laurearmi, incise molto sulla mia formazione di architetto in bilico tra il fascino spaziale emanato dalla Casa sulla cascata (formata da una successione di spazi incommensurabili per creare atmosfere di sogno immerse in un paesaggio di sogno) e la connotazione sociale implicita nel pensiero della Maison Citroën (la maison comme une auto, cioè la città concepita come una serie di scatole prefabbricate per ovviare alla mancanza di abitazioni). Su tale dilemma - per altro mai risolto - trovavo necessario capire che strada seguire. Confesso che la tendenza «organica» era per me la più affascinante da sperimentare.

Gli scritti di Zevi, di Giedion e di Mumford mi accompagnarono fino alla laurea nel 1950 presso il Politecnico di Milano, ma la mia strada era già segnata: nel 1948 incontrai Bruno Munari e tramite Munari conobbi Marcello Nizzoli e cominciai a lavorare nel suo studio.

Dal 1948 non mi sono mai più staccato dallo studio di via Rossini n° 3. Allora (come sempre) ad occuparsi della grafica e del disegno industriale nello studio era Nizzoli in prima persona mentre io mi occupavo della parte relativa all'architettura - a parte qualche collaborazione di Nizzoli con gli architetti Cosenza, Fiocchi e Bernasconi). Pertanto, quando si presentò l'opportunità di creare le copertine della rivista *Metron* (creatura finanziata da Adriano Olivetti attraverso Comunità, e che dopo pochi numeri cambiò il nome in *L'Architettura - cronache e storia*, le immagini avevano l'imprinting del grande Nizzoli ed erano generalmente concepite come collages.



Nizzoli curava anche personalmente i rapporti con Zevi, che mi sembravano molto buoni, e con Adriano Olivetti. Solamente più tardi, quando la malattia di Nizzoli si aggravò, mi pregò di dare un'occhiata ai bozzetti prima di consegnarli, e debbo dire di averne cambiato pochissimo il senso.

Le copertine erano un messaggio diretto all'utente della rivista o a noi che vi lavoravamo? Forse entrambe le parti ne traevano beneficio offrendo la possibilità di inter-

pretare il mondo circostante. In questo Bruno Zevi ci lasciò lavorare seguendo i nostri principi e senza mai intervenire nel nostro lavoro salvo che con misurati interventi (...).

Resta comunque un fatto: Zevi avrebbe voluto che la copertina manifestasse in quanto tale i contenuti della rivista e offrisse un'immagine dell'argomento di cui si parlava all'interno della rivista. Dopo vari tentativi, questa formula ci parve restrittiva e perseverammo

invece nell'idea di mantenere indipendenti le due cose. La possibilità di tenere svincolata la copertina dal contenuto della rivista ci permetteva inoltre di lavorare con i nostri tempi e non con quelli strettamente ristretti che sarebbero risultati se tutto il materiale fotografico da Roma (dove la rivista veniva concepita) avesse dovuto esserci spedito a Milano per selezionare quello utile da mettere in copertina, per poi essere rimandato a Roma per l'impaginazione e quindi

le iniziative

Si apre domani a Roma, nella sede della

Fondazione Bruno Zevi (via Nomentana 150) la mostra «L'architettura in copertina» che presenta oltre 400 bozzetti originali delle copertine della rivista «L'architettura-cronache e storia», disegnati tra il 1955 e il 1997 dallo studio di architettura Nizzoli-Oliveri. La rivista, diretta per oltre 40 anni da Bruno Zevi, è stato un punto di riferimento del dibattito e della cultura architettonica internazionale; palestra di interventi polemici e di critica «operativa». Di questo spirito sono pervase anche le copertine, affiancate in questa mostra da una serie di documenti e di lettere, tra Bruno Zevi e Mario Oliveri, e da un centinaio di disegni realizzati da Marcello Nizzoli. Alla mostra si accompagna un catalogo che contiene testimonianze e saggi critici, nonché la

documentazione e l'inventario del materiale donato alla fondazione dall'architetto Oliveri. Venerdì, a partire dalle ore 9,30; nella sede della Fondazione Olivetti (via Zanardelli 34, Roma) si terrà il convegno dal titolo «Comunicare l'architettura», introdotto dal direttore de «L'architettura cronache e storia», Furio Colombo e a cui parteciperanno i rappresentanti di alcune delle più importanti riviste internazionali d'architettura: Peter Davey («Architectural Review»), Axel Sowa («L'Architecture d'Aujourd'hui»), Robert Ivy («Architectural Record»), Ole Bouman («Archis»), Lisa Licita Ponti («Domus»), Sergio Polano («Casabella»), Italo Lupi («Abitare»). Qui accanto anticipiamo dal catalogo alcuni stralci dell'intervento dell'architetto Giuseppe Mario Oliveri che con Marcello Nizzoli guidò lo storico studio milanese di architettura e design.

Una delle copertine della rivista «L'architettura-cronache e storia» in mostra a Roma nella sede della Fondazione Bruno Zevi

di nuovo a Milano per la stampa e la spedizione (...).

Le copertine eseguite da me dopo che Nizzoli smise di occuparsene riflettevano in ugual misura l'apporto mio e di tutti coloro che vi avevano collaborato: io fornivo l'input progettuale della copertina e chiamavo a collaborarvi le persone dello studio in quel momento più disponibili e interessate. La progettazione della copertina diventava così ogni mese un luogo di scambio di idee, di critiche, di ricerca, di discussioni e di stimoli, aperto ai temi attuali dell'arte moderna, a cui ci siamo ripetutamente riferiti. Nelle copertine si possono cogliere il «rigore geometrico» di Giusi Giuliani, il «banale con-

traffatto» di M. Oliveri, il «concettuale poetico» di Toni Trotta, l'«ambiguo metafisico» di Valentina Oliveri.

Gli input progettuali da me forniti non erano rigidi, perciò le copertine differivano tra loro - variando dal «concettuale poetico» all'assemblaggio cromatico o all'uso simbolico dei segni. Alla base c'era però sempre il riferimento a una architettura che ci servisse per indagare un campo raramente toccato dall'architettura convenzionale e che includesse altri campi espressivi: pittura, scultura e anche fotografia (...). Un altro filone che trovavo stimolante da esplorare era quello concettuale, dei significati nascosti. Una delle copertine ispirate a questo tipo di approccio è quella con la colonna che si sveste (di Valentina), altre sono frutto dell'artista Toni Trotta e di altri.

I rapporti tra me e Zevi si svolgevano esclusivamente per lettera. I suoi telegrammi erano veri e propri atti di incoraggiamento a proseguire nella direzione - apparentemente senza senso - che ci eravamo dati. tale direzione ci permetteva di percorrere una strada diversa dalle solite, che conduceva a una realtà più vicina a quella di Wright che a quella di Le Corbusier o del Bauhaus.

VIA NOMENTANA

Quella rivista di Zevi copertine di Architettura

«**L'ARCHITETTURA**» si mette in mostra. A partire dalle sue copertine. Inaugurata negli spazi della Fondazione Bruno Zevi, in via Nomentana 150, la mostra offre un «viaggio» tra le storiche copertine della rivista «L'architettura cronache e storia» fondata e diretta da Bruno Zevi. Per oltre quarant'anni dal primo numero



Bruno
Zevi

del maggio-giugno 1955 al numero 499-500 del maggio-giugno 1997, Bruno Zevi affida il disegno delle sue copertine allo stesso studio di grafica aperto nel 1911 da Marcello Nizzoli e guidato dal 1969 dall'architetto Mario Oliveri. Un percorso che colpisce il visitatore con oltre 400 bozzetti originali e prove di stampa (donati da Olivieri) e a questo, si aggiunge una ricca corrispondenza tra Bruno Zevi e Mario Oliveri che aiuta a compren-

dere il rapporto tra i due e la grande importanza della copertina. «Le vostre copertine — si legge in una corrispondenza di Zevi a Oliveri, datata 18 Aprile 1983 — caratterizzano la rivista non meno della mia direzione in un rapporto che non teme ombre e dissensi». Fino al 30 giugno lunedì, mercoledì e venerdì 10-14. Info 06/8601369 o www.fondazionebrunozevi.it

(gerldine schwarz)

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLO



Zevi in copertina

A Roma centinaia di bozzetti raccontano quarant'anni di copertine degli Studi Nizzoli per la famosa rivista *L'architettura - cronaca e storia* diretta da Bruno Zevi (foto). La mostra *L'architettura in copertina* è allestita dalla Fondazione Zevi in collaborazione con l'Università di Parma.

L'architettura in copertina

Esposti a Roma i progetti grafici di Marcello Nizzoli per la rivista che dirigeva Bruno Zevi

ROMA. Oltre 500 disegni e bozzetti relativi alle copertine di «L'architettura. Cronache e storia» sono esposti alla mostra «L'architettura in copertina», curata da Adachiara Zevi e allestita da Maurizio Di Puolo, inaugurata il 22 maggio 2003 presso la Fondazione Bruno Zevi a Roma, già sede storica della rivista. Il primo numero usciva nel maggio-giugno 1955, con copertina di Marcello Nizzoli. Alla documentazione, donata dagli Studi Nizzoli alla stessa Fondazione, si sono aggiunti per l'occasione i materiali prestati dal Centro studi e Archivio della comunicazione (CSAC) di Parma.

Dopo un'iniziale collaborazione con la rivista «Metron», di cui si occupa fino all'ultimo numero uscito alla fine del 1954, Nizzoli curerà la grafica di «L'architettura. Cronache e storia», diretta da Bruno Zevi.

Nizzoli realizza la prima copertina di «Metron» per il quarantacinquesimo numero della rivista,



nel giugno 1952. Il periodico, nato nel 1945 ed edito inizialmente dalla Sandron, era passato dalla metà del 1950 alle Edizioni di Comunità. Probabilmente è proprio la lunga vicinanza di Nizzoli alla Olivetti (i primi contatti risalgono al 1936, all'inizio come grafico pubblicitario, poi come designer, mentre nel dopoguerra rea-

lizzerà anche alcuni edifici a Ivrea) a determinare una *liaison* duratura.

La grafica che Nizzoli propone inizialmente per le copertine di «Metron» è caratterizzata da un raffinato montaggio di composizioni geometrico- astratte e da immagini di architettura. Queste ultime saranno invece quasi del tutto abbandonate per le copertine di «L'architettura. Cronache e storia», dove però le composizioni grafiche diventano sempre meno astratte e sempre più riconducibili ad architetture pubblicate sul-

la stessa rivista o a loro particolari. Ne sono un esempio la copertina del terzo numero, del settembre-ottobre 1955, ispirata a un particolare dell'allestimento di Carlo Scarpa per l'Aula magna di Ca' Foscari a Venezia; o del quattordicesimo numero, del dicembre 1956, con una composizione in cui è evidente il rimando

alla pianta di Franco Albini per il Museo del Tesoro di Genova.

Il sodalizio con la rivista di Zevi sarà lunghissimo, e a Nizzoli si affiancherà Mario Oliveri, che insieme ad altri collaboratori continuerà a curarne le copertine dopo la morte di Nizzoli, avvenuta nel 1969, fino ad anni recentissimi, variando in modo significativo l'impostazione grafica.

La mostra è accompagnata da un catalogo, edito dalla Fondazione, con testimonianze di Mario Oliveri, Lisa Licitra Ponti e un saggio di Sergio Polano. All'inaugurazione della mostra è seguito il giorno successivo il convegno «Comunicare l'architettura», svoltosi sempre a Roma, presso la Fondazione Adriano Olivetti, a cui hanno partecipato, oltre Lisa Licitra Ponti e Sergio Polano, Peter Davey, Axel Sowa, Robert Ivy, Ole Bouman e Italo Lupi, insieme a Furio Colombo, attuale direttore di «L'architettura. Cronache e storia».

□ ROBERTO DULIO

"L'Architettura", la rivista mensile specializzata più prestigiosa d'Italia, è stata fondata nel 1955 da Bruno Zevi - architetto e docente tra i maggiori del Novecento, da poco scomparso - che l'ha strutturata e accuratamente diretta per più di 40 anni. Ora nella sede della Fondazione Bruno Zevi, in via Nonmentana 150, a cura della Fondazione stessa e del Centro Studi e Comunicazione dell'Università di Parma, è aperta fino al 30 giugno la mostra **"L'Architettura in copertina"**, che espone le copertine della rivista, celebri per la qualità, eseguite dallo studio grafico di Marcello Nizzoli a Milano. Il materiale esposto, le pro-

L'architettura in copertina



ve di colore, i telegrammi e le lettere di Zevi sempre entusiaste dell'operato di Nizzoli, appartengono alla predetta Fondazione, mentre i bozzetti provengono dalla raccolta Nizzoli di Parma. Le superbe copertine strutturano l'immagine prescelta secondo più stili, strizzando l'occhio a Boccioni, ai Suprematisti, alle opere fauves, al Costruttivismo, all'optical e - specie nei primi anni - al bianco-nero degli Espressionisti. Anche il collage vi è spesso impiegato, sempre con risultati nuovi e arditamente creativi, come piacevano al grande Zevi: che avrebbe apprezzato anche il funzionale allestimento della mostra in pannelli di vetro dell'architetto Maurizio Di Puolo. P.P.

Singolare mostra con bozzetti e disegni della rivista «L'architettura»

Zevi in copertina

La storica collaborazione con Marcello Nizzoli

Neocostruttivismo, arte optical, astrazione, razionalismo alla Le Corbusier od «organicismo» alla Wright: quarant'anni di forme, cronistoria di un gusto che cambia e si trasforma, oggi ricavabile dall'osservazione di centinaia di copertine di una tra le più importanti riviste d'architettura del Novecento. Era il maggio del 1955 quando il primo numero di «L'architettura-cronache e storia» vide la luce. Fondatore e direttore, Bruno Zevi, architetto, teorico e polemista che diede vita a questa sua «creatura» affidando il compito importantissimo delle copertine allo studio Nizzoli-Oliveri. La storia di questa rivista rivive ora in una mostra allestita presso la Fondazione Zevi, nel villino di via Nomentana dove fu ospitata la redazione della testata fino al 2000 (oggi la pubblicazione continua per i tipi dell'editore Mancosu con la direzione di Furio Colombo).

Quattrocento i bozzetti originali in mostra, valorizzati da un allestimento a fasce orizzontali pensato da

Maurizio Di Puolo e tutto giocato sulla trasparenza di pannelli mobili in vetro: nella fascia superiore le copertine della rivista fino al 2003, in mezzo i bozzetti originali segnati da un numero di riferimento, e in basso le coloratissime prove di stampa. Da segnalare, inoltre, l'interessante sezione storico-documentaria con le lettere e i biglietti inviati da Zevi ad Oliveri durante la loro decennale collaborazione: a volte critici, più spesso elogiativi, e sempre comunque testimonianza di un occhio vigile e attentissimo a ogni dettaglio. Parte integrante della mostra i cento disegni, idee e bozzetti per la rivista, opera di Marcello Nizzoli: una delle grandi firme della grafica e dell'industrial-design italiano che alla testata collaborò dal primo numero e fino al 1969.

Edoardo Sassi

L'ARCHITETTURA IN COPERTINA, Fondazione Zevi, via Nomentana 150, tel. 06.8601369. Orario: lunedì, mercoledì, venerdì 10-14. Fino al 30 giugno



CREAZIONI Una delle copertine realizzate per la rivista «L'architettura», di cui era fondatore e direttore Bruno Zevi, dallo studio Nizzoli-Oliveri